Comitato di Quartiere PRECOTTO

PrecottoNews

LE NOVITA' DEL QUARTIERE

Dicembre 2023
N. 81 - Anno 15

Informazioni del Comitato di Quartiere ai cittadini di Precotto - allegato al "Richiamo" - pro manuscripto

Buon Natale di pace !

Il dolore e lo sgomento per quanto sta accadendo sono grandi. Ancora una volta ci troviamo nel mezzo di una crisi politica e militare. Siamo stati improvvisamente catapultati in un mare di violenza inaudita. L'odio, che purtroppo già sperimentiamo da troppo tempo, aumenterà ancora di più, e la spirale di violenza che ne consegue creerà altra distruzione. Tutto sembra parlare di morte. Ma in questo momento di dolore e di sgomento, non vogliamo restare inermi. E non possiamo lasciare che la morte e i suoi pungiglioni (1 Cor 15,55) siano la sola parola da udire.

Per questo sentiamo il bisogno di pregare, di rivolgere il nostro cuore a Dio Padre. Solo così potremo attingere la forza e la serenità di vivere questo tempo. [...]

† Pierbattista Card. Pizzaballa
Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Disegno contro la guerra lasciato dagli scolari della via Carnovali

"Io studio scienze, matematica e Precotto"

"*Io studio scienze, matematica e Precotto*". È la risposta alla domanda "*Che compiti hai per oggi?",* risposta originale ma anche ricca di significato. Protagonisti due studenti delle medie del Comprensorio Italo Calvino. L'inciso ci è stato narrato da Giovanna Baderna in occasione della festa dell'Associazione lo scorso 6 dicembre. Ci ha raccontato anche con immagini, i lavori eseguiti dagli scolari: palazzi tridimensionali, mappe, audioguide, ispirati al libretto *Il mio quartiere si chiama Precotto*. Sono il risultato dell'impegno creativo che ha dato significato a un attivo percorso finalizzato a conoscere e riconoscere la storia, i luoghi, le persone che hanno dato e danno identità al territorio dove si vive.

Abbiamo dedicato la prima parte del tradizionale incontro dei soci e dei cittadini del quartiere a questa narrazione. Un preciso contributo delle nuove generazioni all'anno centenario della Grande Milano (1923-2023) quando anche il comune di Gorla-Precotto venne assorbito nella grande città. Momenti particolari hanno caratterizzato la serata. L'Associazione ha riconosciuto con la consegna di un attestato il valore di Bianca Orsini, alla memoria, per la dedizione alla cura di persone fragili e bisognose e di suor Gabriella Bottani per l'impegno, la prevenzione, la sensibilizzazione e contrasto alla tratta degli esseri umani. Il resoconto dell'attività del Comitato, la presentazione del libro *Presepi di Periferia* di Silvio Mengotto, interventi dei soci e il momento conviviale hanno animato la serata.

Lo studio è anche partecipare. Gli alunni di 5a di Carnovali hanno donato spunti di riflessione seria e impegnata anche con un colorato disegno ai cittadini e ai rappresentanti delle istituzioni: il presidente del Municipio 2 Locatelli, la vicepresidente del consiglio comunale Osculati e i consiglieri comunali Pedroni, Piscina, presenti alla cerimonia organizzata il 3 novembre alla Maddalena e al monumento dei Caduti delle guerre mondiali. La pace è un ombrello che protegge le case e persone che abitano la città dai pericoli dell'odio e delle armi e dalle paure.

Un seme di fiducia dei giovani scolari seminato anche come stimolo all'impegno degli adulti.

Proprio in questi giorni i quotidiani riportavano con enfasi dati statistici dell'ultimo rapporto Censis sintetizzati nella frase "*La società italiana sembra affetta da sonnambulismo, precipitata in un sonno profondo del calcolo raziocinante che servirebbe per affrontare dinamiche"* anche del vivere civile. Una constatazione, una utile sollecitazione anche per una Associazione come il Comitato che svolge un lavoro di comunità sul territorio, in collaborazione con altre realtà di pari sensibilità e ideali, per cercare *soluzioni di ben-vivere anche nei progetti del quartiere.* Sappiamo che non tutto dipende da noi. Un ultimo caso è emblematico. Il bando di riqualificazione del Piazzale Martesana, che vedeva partecipare operatori internazionali, è andato deserto alla scadenza del 30 novembre. La costruzione di abitazioni anche a canone convenzionato unitamente a una riqualificazione con ricadute su servizi, verde, accessibilità, viabilità, aggregazione sociale, ha fatto i conti con le risorse finanziare dell'investimento e con il ritorno in termini di benefici. Resta allora ancora valido il progetto di una riqualificazione, anche parziale, elaborato dalla Associazione nell'ambito di Piazze Aperte del 2019. Lo riproporremo all'attenzione della Amministrazione. Per altro invece la costruzione del Parco Luce dovrebbe vedere il suo completamento nei primi mesi del 2024. Questo grazie anche al sostegno dei cittadini che lo hanno votato al Bilancio Partecipativo del 2018 e alla costante e fattiva vigilanza che ha coinvolto il Comitato.

Uno nuovo strumento arricchisce lo studio e la conoscenza di siti storici di Precotto. Proprio in questi ultimi giorni il Comitato, in collaborazione con l'Associazione Genitori Attivi, ha edito il libretto *L'area cimiteriale della Maddalena*, a cura di F. Scala.

L'Associazione Comitato di Quartiere Precotto crede allora che il sonnambulismo possa essere lasciato alle spalle. Il vescovo Delpini nel discorso alla città in occasione della festa di Sant'Ambrogio invita a superare le molteplici paure e indifferenza che spesso ci attanagliano, *per reagire alla mediocrità e alla rassegnazione. Sentiamo la responsabilità di essere persone fiduciose nell'esercizio dei compiti che ci sono stati affidati e sentiamo il dovere di prenderci cura di quel bene comune che è la fiducia.*

È questo l'augurio della Associazione per il prossimo Buon Natale.

Riccardo Magni

Associazione Comitato di Quartiere—Tesseramento 2023

Nel 2023 hanno rinnovato 54 soci. Nuovi soci nel 2023: n. 12. Totale 66.

L'Associazione si presta volontariamente a monitorare le condizioni di vita del quartiere a beneficio dei cittadini. Associarsi significa rendere più forte l'Associazione nel suo rapporto con il Comune di Milano.

La quota di adesione annuale è di 10 €, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

La quota potrà essere versata direttamente sul c/c bancario,

IBAN IT 96 M084 5301 6020 0000 0224 869

O consegnata in contanti a un consigliere.

Il 3 dicembre abbiamo ricordato i Caduti e pregato per la pace

Gli scolari della 5a elementare di via Carnovali ci hanno regalato un bellissimo disegno: l'ombrello della pace che ripara dai bombardamenti aerei. La autorità erano rappresentate da: Simone Locatelli, presidente del Municipio 2; Roberta Osculati, vicepresidente del Consiglio Comunale; Valerio Pedroni e Samuele Piscina, consiglieri Comunali; Gianluca Pirovano, presidente Consiglio di Municipio 2. Oltre alle altre, le associazioni Rotary Club Milano Precotto e Cooperativa San Filippo erano presenti con le proprie insegne.

6 dicembre:
Festa del Comitato con la popolazione

La sala

Mercoledì 6 dicembre 2023

Festa di autofinanziamento dell'Ass. Comitato di Quartiere Precotto

Relazione attività - Attestati di Riconoscenza - Musica

Ore 17,30 Ritrovo in sala San Filippo.

Ore 18,00 Nell'anno centenario della Grande Milano (1923-2023) quando i Comuni di Crescenzago, Gorla e Precotto vennero assorbiti nella grande città,

GIOVANNA BADERNA racconterà con immagini

i lavori eseguiti dagli scolari di Precotto e San Mamete

palazzi tridimensionali, mappe, audioguide ispirati ai libretti

IL MIO QUARTIERE SI CHIAMA PRECOTTO

e

IL MIO QUARTIERE SI CHIAMA CRESCENZAGO

Ore 19,00 Relazione del coordinatore sull'Attività del Comitato nel 2023. Relazione del Cassiere sul Bilancio 2023

Ore 19,30 Consegna di targhe di riconoscenza a coloro che hanno lavorato per il Quartiere (Ambrogino di Precotto).

Ore 19,45 Rinnovo del tesseramento per l'anno 2024 (**10 euro**) con timbratura della tessera. Distribuzione Calendario 2024 (**costo 5 euro**).

Presentazione libro di Mengotto **PRESEPI DI PERIFERIA**

Ore 20 Cena invernale alla San Filippo. Primo, secondo, contorno, dessert: a scelta dalla lista del giorno. Acqua, vino, caffè, liquore.

Ore 21,30 Festa musicale con il cantautore Armando Pisanello.

Il mio quartiere si chiama Precotto

Il mio quartiere si chiama Crescenzago

Costo Cena € 30 per autofinanziamento.

Prenotazioni presso Ferdy Scala

347-04.06.774 — ferdyscala@precottonews.it

Tutti i cittadini sono invitati

Il messaggio inviato da Suor Gabriella:

Questa sera mi unisco a tutti voi, con gratitudine per questo riconoscimento del quartiere di Precotto.

Targa di riconoscenza a suor Gabriella Bottani. Ritira la sorella Anna.

Armando, cantautore e poeta

Silvio Mengotto presenta il suo ultimo libro
PRESEPI DI PERIFERIA

6 dicembre:
Festa del Comitato con la popolazione

Targa alla memoria di Bianca Orsini.
Ritira il marito Pietro Negruzzi

Caro Riccardo e consiglieri tutti, con la presente ed anche a nome mio e di quanti compongono e sostengono Il Giardino delle Idee, rivolgo ancora un sentito ringraziamento per l'attestazione conferita, per meriti sociali, a Bianca Orsini, già presidente e fondatrice dell'associazione di cui sopra, che con la propria perseveranza ha dispensato aiuti a quanti in difficoltà, si sono rivolti all'Associazione per trovare ristoro ai propri problemi. Rendo merito del pensiero contenuto nel riconoscimento, significando che l'urna, in cui sono contenute le ceneri ed esposta nella sede del Giardino è frequente meta di persone riconoscenti che hanno creduto in lei.

Con rinnovata stima, ancora grazie.

Pietro Fausto Negruzzi

Incontro con il presidente di Municipio
Simone Locatelli

Il 17 ottobre il Comitato ha incontrato il Presidente di Municipio 2 Simone Locatelli. Le domande rivolte e le risposte del presidente:

1) Tram linea 7: sono riprese le attività di cantiere per la realizzazione del nuovo tratto Anassagora/Adriano. Il Presidente di Municipio Locatelli comunica che il termine lavori è indicativamente previsto per marzo 2024 e il collaudo della linea verrà effettuato nei mesi successivi. Si ipotizza l'apertura della linea tranviaria entro il mese di luglio 2024.

2) Allestimento di bagni pubblici autopulenti: il Comune ha approvato il posizionamento di n. 3 bagni nel municipio 2, di cui uno anche in via Anassagora.

3) Parco Luce: dopo diversi solleciti il 19 settembre sono ripresi i lavori per la realizzazione del parco. Il 5 ottobre è avvenuto un incontro tecnico in loco con il responsabile di cantiere, un rappresentante del Comune-Area Verde e le maestranze incaricate per definire il nuovo cronoprogramma.

4) Chiesetta della Maddalena: il municipio 2 ha deliberato di potenziare l'illuminazione all'esterno della Chiesetta nella zona nord, oggetto di ripetuti atti di vandalismo e danneggiamento. I tempi per la realizzazione dell'impianto non sono noti. Il Comitato ne seguirà gli sviluppi.

Altre domande sono in attesa di risposta:

**** Aggiornamenti sull'iter burocratico in Comune circa la delibera sulle titolazioni**

**** A quando la commissione specifica sulla viabilità in via Rucellai**

**** Come procede la revisione del PGT**

**** Piazzale Martesana**

Finalmente ripresi i lavori sul Parco Luce

Foto Mario Ridolfo

Reinventing Cities 3

La gara per PIAZZALE MARTESANA andata deserta

(Dalla stampa quotidiana)

Milano, 5 dicembre 2023 –

Pza Martesana (Foto Urbanfile)

Si è conclusa la terza edizione di Reinventing Cities, iniziativa promossa dal Comune di Milano in collaborazione con C40, il network che comprende 96 metropoli di tutto il mondo impegnate nel contrasto all'emergenza climatica e ambientale.
Questa volta il bando internazionale era dedicato nello specifico a realizzare appartamenti a prezzi convenzionati in aree comunali offerte con base d'asta di 1 euro.

L'obiettivo era quello di "sfidare" il mercato con soluzioni a prezzi abbordabili, prevalentemente in affitto a 85 euro al metro quadro all'anno. Date le mutate condizioni dei costi di costruzione e di costo del denaro, durante la gara nei quesiti si è aperto alla possibilità di presentare progetti anche con piani finanziari diversi purché nel rispetto degli obiettivi sociali alla base del bando. Tuttavia, cinque delle sei aree sono andate deserte, dimostrando che ad oggi, anche in condizioni particolarmente favorevoli da parte dell'Amministrazione comunale (base d'asta 1€), il mercato non è in grado di sviluppare iniziative a basso costo per la cittadinanza viste le circostanze e i costi di costruzione attuali.

Fra le 5 aree andate deserte, compaiono 2 che interessano il nostro quartiere:
:
- via Pitagora (Municipio 2), area di 4.800 mq in comproprietà tra Comune di Milano ed MM Spa;

- piazza Martesana (Municipio 2), superficie di 11.700 mq;

Il piazzale pertanto rimane come si trova allo stato attuale, in attesa che il Comune realizzi le proposte avanzate dal Comitato di Quartiere.

Riaperta via Tremelloni: qui il traffico ritorna regolare

Dopo alcuni mesi di lavori sulla rete fognaria, la via Tremelloni è tornata percorribile. Bene. Finalmente il traffico ritrova un po' della sua normalità, in attesa che si concludano anche gli altri lavori in giro nel quartiere, primo fra tutti quelli del tram 7 verso via Adriano.

Perché la gara per Piazzale Martesana è andata deserta?

La risposta di Alessandro Maggioni, presidente CCL

Da "Repubblica", 13-12-2023

L'intervista a Alessandro Maggioni

"Le gare per l'housing sociale destinate al fallimento senza più alloggi in vendita"

di **Federica Venni**

«I fallimenti sono sciagure solo se da essi non si impara». Alessandro Maggioni, presidente del Consorzio cooperative lavoratori di Milano, non va molto per il sottile nel commentare quanto accaduto all'ultima scommessa del Comune sull'housing sociale. Il bando di Reinventing Cities a cui lui stesso ha partecipato, e con il quale Palazzo Marino ha messo a disposizione aree a costo zero per realizzare una grande quantità di appartamenti a canone calmierato, «si è schiantato contro la dura realtà». Per le sei aree individuate è arrivata una sola proposta.

Cosa è successo?

«Alcune delle ragioni di una simile debàcle sono state ben riassunte dallo stesso assessore alla Casa Pierfrancesco Maran: costi di costruzione insostenibili e tassi di interesse ai massimi da anni. Ce ne sono però altre, che riguardano la gara in sé».

Cioè?

«Già a maggio del 2022, con costi di costruzione significativamente più bassi e con oneri finanziari pressoché ininfluenti, spiegammo che la buona idea dell'amministrazione aveva alcuni punti deboli capaci di inficiarne l'efficacia. Su tutti la percentuale di suddivisione tra vendita e affitto, con un 50 per cento per ciascuna delle due funzioni».

Perché non va bene?

«Tra il 2007 e il 2008 ci fu un bando simile indetto su otto aree e la formula 50 e 50 non fu vincente, o comunque fu tiratissima, nemmeno allora quando i valori di appalto e gli oneri finanziari erano ben più bassi di oggi. Una soluzione potrebbe essere quella di ridurre la quantità di affitto al 40 per cento lasciando il 60 per cento a vendita. Questo potrebbe consentire agli operatori di rientrare dell'investimento, perché anche il valore dell'area che viene ceduta soltanto a un euro, non consente di tenere insieme tutto il piano economico».

Ma non si perde così una quota significativa di alloggi a prezzi accessibili?

«No, alla fine, a conti fatti, si perde una decina di alloggi per ogni area, ma l'utile che si porta a casa dalla vendita consente all'operazione di essere sostenibile. A noi costruttori è molto chiaro quale sia il ruolo della politica e sappiamo che deve giustamente fare la sua parte, ma cioè che diciamo è che prima di disegnare i bandi sarebbe utile confrontarsi. Il bando di Reinventing Cities, a nostro avviso, partiva già zoppo e, nonostante ci si sia cimentati nel tentare l'impossibile su due delle aree, abbiamo desistito poiché non vi era alcun numero che tornava. Ma, come detto, non serve né recriminare, né polemizzare. Serve imparare».

E quale sarebbe la lezione?

«La prima è questa: oggi come oggi la leva urbanistica, da sola, non basta. Il punto di crisi è il costo di costruzione degli alloggi che è, soprattutto a Milano, insostenibile. Serve aprire un confronto serio tra cooperative, sviluppatori e filiera delle costruzioni per iniziare a pensare di ridurre la complessità prestazionale degli edifici poiché la situazione è fuori controllo. Con questi costi non può esistere edilizia abbordabile».

E la seconda?

«La seconda lezione è quella che chiede al Comune di decidere sì in autonomia, ma anche di ascoltare i soggetti che coniugano dimensione imprenditoriale con attenzione sociale. In sostanza, se si pongono obblighi certamente soddisfacenti per la politica ma insostenibili per chi le case deve progettarle, finanziarle e costruirle, si lasciano le buone intenzioni sulle carte e nei verbali del Consiglio comunale, senza effetto alcuno sull'equità urbana».

Palazzo Marino sta lavorando al nuovo Pgt per aumentare l'housing sociale...

«Bene, ma si tenga conto del fatto che incrementare l'edilizia abbordabile è sì buona cosa, anzi ottima, ma va fatta cum grano salis. Non puntando al massimo risultato teorico, ma a quello più ragionevole. Noi cooperative, insieme ad Ance e ad altre realtà associative qualche proposta concreta l'abbiamo fatta e a partire da questa siamo pronti al confronto».

Le coop Alessandro Maggioni guida il Consorzio cooperative lavoratori promosso da Acli e Cisl

UN SALUTO E UN AUGURIO A DON VINCENT SIMBA

Lo scorso 25 novembre don Vincent Simba ha ricordato il 25° dall'Ordinazione sacerdotale nella sua nuova sede; infatti, ha lasciato la direzione del seminario minore Benedetto XVI di Kisii in quanto è stato nominato Rettore del seminario Maggiore San Tommaso D'Aquino in Nairobi.

Questo è stato il primo seminario regionale costruito in Kenya (il decreto della Santa Sede che lo erige è datato 25 gennaio 1963). E' un seminario di Teologia della Conferenza Episcopale del Kenya ed oggi ospita 170 seminaristi provenienti da tutto il Kenya.

Oltre 1.000 diplomati di San Tommaso sono stati ordinati sacerdoti e lavorano in varie parti del mondo. Di questi cinque sono diventati arcivescovi e venti sono stati ordinati vescovi in Kenya.

Auguriamo buon lavoro ed assicuriamo la nostra preghiera affinché possa, come lui ci ha scritto "continuare a lavorare nel campo di Dio".

Fortunato Deleidi

Lavori pubblici: Via Breda difficoltosa e lotta ai topi

IL COMITATO CHIEDE CHIARIMENTI SULLA GESTIONE LAVORI IN VIA BREDA

Lettera di un consigliere:

Da oltre un anno la strada è soggetta a scavi, asfaltatura, nuovi scavi, nuova asfaltatura e così via!
La zona interessata continuamente da tali lavori è sempre la stessa: dalla rotonda fino al ponte della ferrovia in direzione cimitero di Greco!
Non se ne può più per code infinite a seconda degli orari e per la pericolosità delle buche (protette per modo di dire) e lasciate aperte: soprattutto quella vicino alla rotonda!

Il cartello dei lavori stradali non riportava alcuna data di fine lavori (i lavori sono iniziati nel Novembre 2022).
Da due giorni è comparso il cartello della fine lavori programmata per il giorno 04/01/2024.
Ci dobbiamo credere ??

La strada con i continui lavori avrebbe bisogno urgentemente di una asfaltatura, che le dia la sua decorosita, visto che è l'unica via di transito per andare in viale Monza e Sesto San Giovanni

Aspetto notizie. Grazie

Livio Marcandalli

COLONIE MURINE TOPI NEI GIARDINI CONDOMINIALI.

In seguito ai lavori di bonifica e sulla rete fognaria in corso nelle vie Anassagora-Tremelloni, i topi si sono trasferiti nei giardini pubblici e privati.
Amsa ha posato tre esche su suolo pubblico. Due nel parcheggio Esopo-Tremelloni una nel parco Anassagora. Si raccomanda di trattare adeguatamente le aree verdi private, che potrebbero subire l'esodo dei topolini sopravvissuti.

Degrado: i cittadini di Precotto protestano

Vi scrivo per segnalare quanto sto riscontrando nel nostro quartiere.
In particolare lo stato di sporcizia in cui le nostre vie storiche si trovano: piazza Precotto, via Cislaghi, via Rucellai, via Pelitti. Esse rappresentano il cuore, per così dire, del quartiere, sia per importanza storica che per frequentazione di un numero notevole di persone che ogni giorno utilizzano i mezzi di trasporto al nostro crocevia.
I marciapiedi sono macchiati dai sacchi dell'immondizia, chi effettua le ristrutturazioni non provvede a togliere i residui di cemento e calce che restano indelebili sulla strada, le fermate dell'autobus, spesso usate come servizi igienici, non vengono adeguatamente pulite dal servizio pubblico e nei fine settimana (sabato notte) luogo di litigi, prodezze, ubriacature, i condomini non provvedono alla pulizia dello spazio perimetrale di loro competenza (togliere le erbacce, gli oggetti abbandonati e per il supermercato una maggiore cura dello spazio di carico e scarico), i proprietari dei cani lasciano i bisogni dei loro animali davanti ai palazzi degli altri (soprattutto sul lato antistante Unicredit e davanti al sagrato della chiesa parrocchiale). Le scritte vandaliche sui muri non vengono pulite e soprattutto non vengono punite, il servizio pulizia AMSA è saltuario, non accurato, superficiale e gli interventi di manutenzione sui marciapiedi sono in qualche modo sistemati con dei "rappezzi" di asfalto, talvolta anche pericolosi.
Qualora dovesse servire potrei mandare le foto che sto via via scattando, resta il fatto che quanto ho scritto è sotto gli occhi di tutti. Credo ci voglia una sensibilizzazione degli abitanti di Precotto verso una maggior cura del luogo in cui si vive, incominciando dal proprio pezzettino condominiale, ma poiché ultimamente il quartiere è luogo di frequentazione anche da parte di tutti i cittadini che lavorano qui e utilizzano i mezzi e gli spazi, ci vuole un intervento della pubblica amministrazione più puntuale ed efficace e per questo è necessario interloquire e interpellare la struttura del Municipio.
Resto a disposizione. Grazie e cordiali saluti. M.T.

Basterebbe pulire i tombini dai residui di sporco e dalle foglie cadute dagli alberi per evitare le tante pozzanghere dopo la pioggia.

Gentile M.T., la situazione denunciata fotografa puntualmente il degrado che speso si riscontra nel quartiere, ma non solo in Precotto. L'Associazione Comitato di Quartiere Precotto è da sempre sensibile al riguardo, come noto per i precedenti interventi sia presso Amsa che presso l'Amministrazione, riportati anche sul notiziario "PrecottoNews". L'associazione non ha poteri esecutivi al riguardo, siamo volontari che dedicano anche tempo a pulire in specifiche circostanze (come capita per esempio alla Maddalena); abbiamo prontamente trasmesso al Municipio 2 la tua mail chiedendo il loro interessamento. Concordiamo che molto si può fare a livello educativo, sia verso le nuove generazioni come anche soprattutto verso gli adulti per le molteplici situazioni segnalate. Seguiamo la situazione. *Riccardo Magni*

Il presidente di Municipio, da noi interpellato, ci ha spiegato che AMSA è bloccata da alcuni ricorsi al TAR delle aziende di pulizia che partecipano alle gare d'appalto.
Fino a che il contenzioso giudiziario non si risolve AMSA non può intervenire drasticamente.

Buongiorno, segnaliamo per l'ennesima volta la sosta selvaggia dei vostri scooter lasciati sul marciapiede fronte strisce pedonali sul scivolo disabili in viale Monza 222 angolo via Cislaghi, piazza Precotto. Vi chiediamo di mandare un addetto per **riposizionarli** in modo da non intralciare i pedoni che scendono nella fermata MM1 Precotto. Restiamo in attesa di sollecito intervento e segnalazione ai vostri clienti.

Zambetti
Comitato Quartiere Precotto

Una panchina rossa ai Giardini di via Gilardi

per fermare la violenza antifemminile.

Indetta dai Genitori Attivi, presenti i soci del Comitato di Quartiere Precotto

LA PANCHINA DEI CUORI SPEZZATI

Sabato 25 novembre cittadini e associazioni del quartiere hanno inaugurato una panchina rossa collocata presso il campo giochi di via Gilardi-Giacometti. La panchina è dedicata alle donne vittime di violenza e riporta il numero di emergenza 1522 ma è anche dedicata a tutti i figli di queste donne, che sono tantissimi, traumatizzati, spesso privati anche del padre suicida o in carcere o feriti e uccisi a loro volta.

Nonostante la concomitante manifestazione cittadina la partecipazione è stata ampia e la celebrazione arricchita da letture, musica, rumore di tamburi e campanelle per dire che non si può più rimanere in silenzio, discorsi (di Paola Signorino dell'associazione GenitoriAttivi che ha realizzato la panchina, di Dorotea Russo dirigente della scuola e del Presidente del Municipio 2 Simone Locatelli) che hanno sottolineato l'aspetto culturale del fenomeno e l'importanza di educare le nuove generazioni al rispetto e a un corretto rapporto tra i sessi.

Un gruppo di ragazzi della scuola, accompagnati dai loro insegnanti, hanno letto le loro riflessioni poesie e pensieri, molto profondi e sentiti, che hanno veramente commosso i presenti.

Tutto il parco è stato decorato con bellissimi disegni degli studenti della vicina scuola Italo Calvino, nastri e fiocchi rossi, cartelli con frasi rivolte alle donne maltrattate e non, i nomi delle 103 vittime di femminicidio di quest'anno, i fiori fatti dagli alunni e scarpe e indumenti rossi a cura dell'Associazione GenitoriAttivi.

Giovanna Baderna

I soci del Comitato di Quartiere e la popolazione di Precotto hanno partecipato alla inaugurazione della nuova panchina rossa contro la violenza sulle donne, convinti che la lotta contro la deriva della violenza antifemminile è un impegno di carattere soprattutto culturale e sociale. Tutta la popolazione si deve sentire sollecitata a promuovere nella società idee e comportamenti volti al rispetto della persona, combattendo la malsana idea antifemminile che vede la donna come oggetto. ***Il rispetto della donna e degli altri è prima di tutto un fatto di civiltà e rispetto verso noi stessi.***

Ferdy Scala

Un vigile racconta:
"Ecco perché siamo spariti dalle strade"

Caro Schiavi,
Lei ha ragione quando dice che non ci sono più i vigili in strada, ma questa carenza è stata determinata da scelte politiche scellerate che hanno deciso che i vigili non erano più necessari agli incroci. Quando io sono entrato a far parte del glorioso Corpo della Polizia municipale di Milano, ormai 26 anni fa, facevo l'intero turno di servizio all'incrocio. A quel tempo lavoravo in zona Certosa e ad ogni incrocio della circonvallazione filoviaria di viale Certosa, Gallarate ed Espinasse c'era un vigile. Nel corpo c'era un ufficio traffico che serviva a dare il benestare alle modifiche alla viabilità proposte: è stato eliminato perché probabilmente a qualcuno non andava bene che ci fossero degli esperti del settore a mettere i bastoni tra le ruote.
La carenza di vigili in strada è dovuta anche alla mancanza di turnover, alla creazione di tantissimi nuclei, per carità sono bravissimi a fare il loro lavoro, in alcuni casi sono i migliori in circolazione e vengono chiamati da altri corpi di altre forze per la loro professionalità e competenza, ma tutto questo ha determinato una riduzione della presenza in strada di operatori. Come giustamente lei afferma, siamo arrivati all'anarchia più totale sulle strade, come può notare chiunque circola per le vie di Milano.
La soluzione alla violazione continua delle norme di comportamento imposte dal codice della strada, non è l'aumento delle sanzioni, ma è l'aumento dei controlli. Se io sono in pattuglia, inviato dalla centrale radio per un reclamo, che sia un incidente stradale o un'automobile in sosta su spazio invalidi o passo carraio, non ho la possibilità di fermarmi a contestare la violazione a due che vanno in monopattino o a una bicicletta che circola contromano o sul marciapiede. La tanto vituperata presenza dei vigili negli uffici è indispensabile per far procedere il lavoro fatto fuori dagli agenti che sono in strada; se non ci fossero tutta la macchina si fermerebbe, perché se gli agenti fuori sono il motore di questa macchina, quelli dentro sono le ruote che permettono alla macchina di andare avanti.

Un vigile deluso

Risponde
Gian Giacomo Schiavi
"Corriere della Sera"

Caro vigile ignoto,
con questa lettera ha detto tutto, con il garbo che fa onore alla sua divisa. In strada servono più controlli. Punto. Peccato lo dica lei tutelandosi con l'anonimato (che rispetto, perché oggi il vigile che osa rivolgere anche una velata critica all'amministrazione è passibile di sanzioni) e non il suo comandante o l'assessore o lo stesso sindaco: in fondo sono loro a dirigere la baracca.
Ma consideriamo un bel segnale l'aver rotto il silenzio della categoria, finalmente, su una questione che riguarda tutti i milanesi e da anni viene affrontata con la stessa domanda: dove sono finiti i vigili? Dietro alla domanda c'è una richiesta precisa: migliorare la sicurezza stradale. Ma non solo. I vigili di servizio all'incrocio, come scrive lei, o in una strada, non sono percepiti come repressivi dal cittadino, ma educativi: la loro presenza, che i milanesi d'antan certamente ricordano, era un invito al rispetto delle regole. Bloccavano le auto in eccesso di velocità, i guidatori spericolati, i ciclisti senza le luci, davano informazioni, evitavano a qualche distratto di andare contromano. Oggi non si chiede di rivederli in posa plastica nella nebbia, come un tempo, ma capaci di intercettare le tante irregolarità dei diversi utenti della strada, diventata, come lei conferma, un urban West.
Sarà anche banale ripeterlo, ma sui marciapiedi dovrebbero trovare spazio anche pedoni e carrozzine e in strada fermare la deriva delle doppie file e le soste irregolari per consentire il passaggio di ambulanze e mezzi di soccorso.
In Svizzera, scrivono i lettori, i vigili sono in strada e ci sono tanti parcheggi. Milano non è la Svizzera (e c'è chi se ne rallegra) ma ogni giorno attira un esercito di pendolari del terziario, artigiani, idraulici, muratori, elettricisti, corrieri, personale di servizio alla popolazione residente che necessita di furgoni e furgoncini.
Oggi si muovono nel caos. Sappiamo che la questione della mobilità «dolce», non è solo una questione di polizia urbana, bensì una questione urbanistica, legata a strade, accessibilità e sicurezza. Ma in attesa di un equilibrato bilanciamento tra la densità abitativa di Milano e la svolta green (che non si concilia, perché più immobili e cantieri portano anche più auto e traffico), la presenza dei vigili in strada sarebbe una riconciliazione con la città che li aspetta da anni.

gschiavi@rcs.it

Comitato di Quartiere: Cittadini fai da te

Vi.Pre.Go: il mese scorso: Pulizie al Parco Maddalena

Gorla contro la discoteca

Ill.mo Signor Sindaco,
spettabili Autorità
e gent.mi cittadini,

da circa un anno è in funzione il pub-discoteca La Gozadera rinominato Imperial Café in via Apelle 38 di fronte ad una area chiamata "Area Ranzato" da molti anni abbandonata e incustodita di proprietà Nuova Incom, ma ultimamente, crediamo, in carico al Comune dopo la sentenza Tar.
Il disagio in zona è sempre stato inaccettabile: il 23 Ottobre 2022 io sono scesa in strada attirata da grida e ho trovato giovani, forse minorenni, che urlavano, camminando sopra le macchine parcheggiate e tirando bottiglie. Io ho alzato la voce essendo una vecchia insegnante degli anni di piombo abituata a reagire in ambienti difficili. Ho sentito spari molto violenti che ho scambiato per mortaretti e sono comunque rientrata. Il giorno dopo sono stati raccolti dai vicini i grossi bossoli mostrati nell'allegato. Sono proiettili che possono demolire un muro!
Da allora le cose non sono migliorate: grida notturne, lancio di bottiglie, parti della vetusta recinzione della Area Ranzato che vengono divelte e usate come armi, specchietti delle macchine parcheggiate rotti e staccati.
Sabato scorso 14 Ottobre alle 2 di notte, mentre io urlavo dalla finestra che avrei chiamato la polizia, è stato rovesciato e preso a calci l'unico cassonetto in zona tra via Teocrito e via Apelle, portato via distrutto Lunedì 16 dalla AMSA.
Giunge notizia che la proprietà ha acquistato un altro capannone nella stessa sede per raddoppiare la attività. Si raccolgono quindi le firme (Vd. allegato) per la chiusura sulla base dell'Art. 100 del Tulps e si chiede di bloccare il cambiamento di destinazione d'uso del capannone aggiuntivo.
Si chiede nel frattempo una adeguata assistenza per la sicurezza della zona.
Grazie e cordiali saluti

Lucia Fava
per Insieme Per Gorla

RACCOLTA FIRME PER LA CHIUSURA DEL PUB -DISCOTECA LA GOZADERA RINOMINATO IMPERIAL CAFE' IN VIA APELLE 38

I cittadini di Gorla, dal Giugno dello scorso anno, chiedono alle autorità, Sig. Sindaco e Polizia Municipale, che non vengano concesse le autorizzazioni ad operare del Pub -Discoteca La Gozadera (oggi Imperial Café), malfamata e già allontanata dalla precedente sede in via Giacosa, che ha iniziato formalmente ad operare nella nostra zona l'autunno dello scorso anno, in un posto, degradato per la presenza di aree abbandonate e incustodite, e con scarso controllo sociale per la presenza di scuole e attività industriali e commerciali chiuse la sera e la notte.
Non sappiamo se l'attività abbia le adeguate autorizzazioni.
Essa provoca un grave disagio agli abitanti di via Teocrito, via Apelle, via Ranzato, via Stefanardo di Vimercate, via Val Camonica e via Aristotele, almeno 500 famiglie, che si trovano la sera, la notte e la mattina in mezzo a liti furibonde con lancio di bottiglie, atti di vandalismo alle macchine parcheggiate, ai cassonetti rovesciati e presi a calci e alle recinzioni. All'angolo Teocrito-Apelle si trovano due scuole: una sede del liceo Carducci e un istituto professionale.
Si è saputo che La Gozadera- Imperial **ha pure in programma un ampliamento e ha acquistato in sede un altro capannone allo scopo**.

CHIEDIAMO CHE VENGA NEGATA OGNI AUTORIZZAZIONE ALLA ATTIVITA' DI QUESTA DISCOTECA SULLA BASE DELL'ART. 100 DE TULPS E NEGATA LA VARIAZIONE DI DESTINAZIONE D'USO DELLA PARTE RECENTEMENTE ACQUISTATA.
Chiediamo intanto la installazione di telecamere e chiediamo che almeno il Sabato sera (il pub funziona a detta dei vicini tutta la settimana ma il sabato la violenza peggiora) siano presenti in loco le forze dell'ordine.

I bossoli d'arma da fuoco trovati in via Apelle

Festa di via Adriano e incontri storici

15 ottobre—Travolgente Festa Popolare al Quartiere Adriano

Sempre il 15 ottobre al Magnete di via Adriano 107 ha avuto luogo l'incontro **GIORGIO PERLASCA, GIUSTO TRA LE NAZIONI,** organizzato dalla Fondazione Perini con la presenza del figlio Franco Perlasca, il quale ha raccontato le vicende che portarono il padre Giorgio, durante la seconda guerra mondiale, a salvare oltre 5 mila ebrei ungheresi.

Via Adriano 60: proseguono le demolizioni, ma a rate

(Da Giulio Mondolfo e Vivi Adriano):

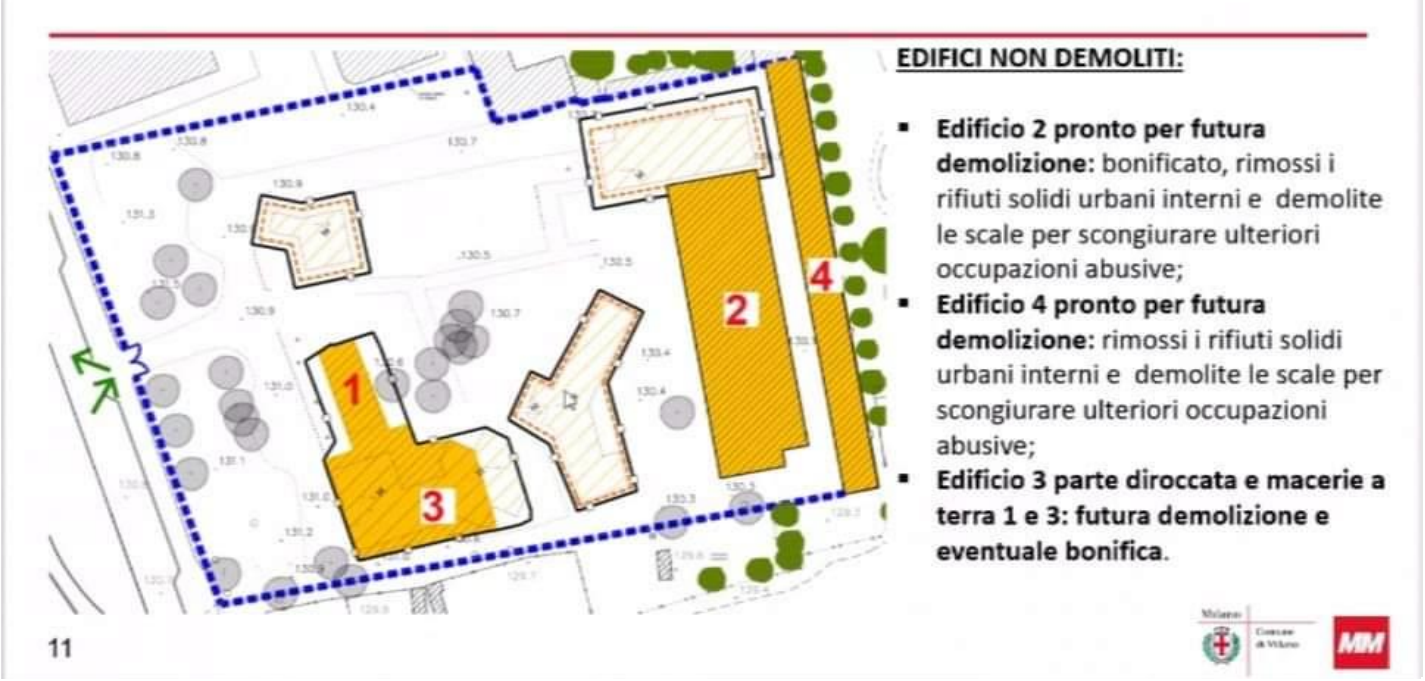
Il giorno 20 si è tenuta la Commissione sviluppo del territorio del municipio 2 dedicata alle demolizioni di Adriano 60, con la partecipazione dell'assessore alla rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi e di tecnici MM.

Si è fatto il punto sullo stato dei lavori: le prime demolizioni cominceranno a gennaio per terminare a metà 2024. Purtroppo non verranno demoliti tutti gli edifici, ma solo quelli in giallo nella slide.

Verranno ricercati gli ulteriori fondi necessari per ultimare le demolizioni.

Con un certo ottimismo l'assessore ha ipotizzato che l'area sarà resa fruibile (per una parte alla scuola media e per la restante parte a tutti i cittadini) a metà 2025.

Prossimamente verrà indetta un'ulteriore commissione dedicata agli altri progetti in corso, primo tra tutti il tram, su cui i cittadini hanno chiesto aggiornamenti.



Una nuova strada verso la Gobba e le proposte del Comitato Trasimeno San Mamete

RICHIESTE del Comitato Trasimeno San Mamete e di alcuni abitanti del Quartiere Adriano al Comune di Milano e al Municipio 2 per MIGLIORARE il progetto della strada Quartiere Adriano-Cascina Gobba e del prolungamento del Tram 7 fino a Cascina Gobba in modo da ridurre l'impatto che queste due infrastrutture avranno sul Quartiere Adriano:

- Limitare la velocità automobilistica e impedire il passaggio del traffico pesante (autocarri, autoarticolati, autotreni, etc.) sulla futura strada Adriano-Cascina Gobba tramite l'inserimento di:
1. Castellane.
2. Varchi con telecamere posti uno all'incrocio con via Adriano, uno con via Trasimeno e uno alla rotonda che verrà creata vicino a via Padova (si vedano immagine n. 1a, 1b, 1c).
3. Limite della velocità a 30 Km/h.

- Attuare tutte le migliorie possibili, a norma di legge, affinché la strada Quartiere Adriano-Cascina Gobba sia effettivamente una normale strada di quartiere e non una strada inter-quartiere a scorrimento veloce.

- Abbattere i tralicci dell'alta tensione (Linea "CASSANO-RIC.NORD MI" a 220 kV). In questo modo non solo si eviterà l'elettrosmog e aumenterà la vivibilità e la bellezza del quartiere, ma potranno anche essere piantumati solo alberi di grande altezza. Purtroppo, infatti, la presenza dei tralicci impedisce ciò e nel progetto attuale sono stati pensati numerosi alberi di media altezza in modo che essi, crescendo, non vadano a collidere con i tralicci. Tuttavia, alberi di media-piccola altezza non sono adeguati ad attutire l'inquinamento (atmosferico, acustico e visivo) che la strada Quartiere Adriano-Cascina Gobba avrà sul Quartiere Adriano. Inoltre, sia è pericoloso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori costruire (strada, Tram 7 e parco lineare) sotto i tralicci sia in futuro sarà pericoloso per la sicurezza e la salute dei cittadini il transito e la sosta, specialmente nel parco lineare, appunto sotto detti tralicci dell'alta tensione. Infatti l'esposizione prolungata ai campi elettromagnetici non è salutare. I tralicci sono di competenza di Terna che, però, con comunicazioni scritte del 12/06/2023 e del 13/06/2023, ha informato il Comitato Trasimeno-San Mamete che il costo della messa a terra spetta al Comune di Milano, il quale dovrà pertanto richiedere a Terna uno studio di fattibilità di modifica del tracciato a titolo oneroso.

- Piantare solo e soltanto alberi di grande altezza per ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico e visivo.

- Piantare alberi 'adulti' (cioè già in parte cresciuti, non semi né piccole piante) per ridurre da subito l'inquinamento atmosferico, acustico e visivo.

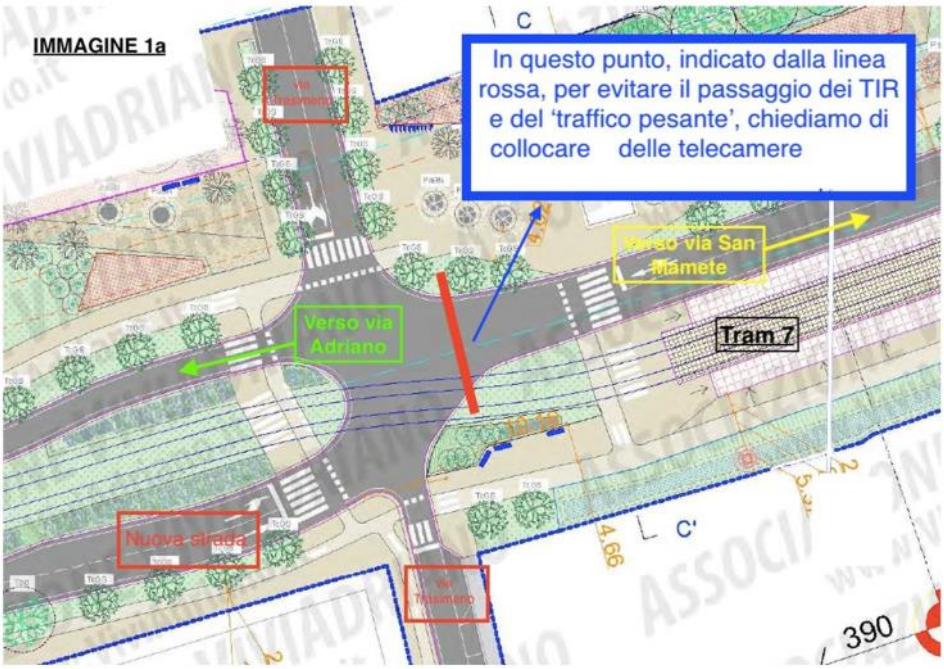
- Creare il ponte ciclopedonale inizialmente previsto (Deliberazione della Giunta Comunale N. 1398 del 11/12/2020), poi stralciato dal progetto finale per mancanza di fondi e per altre problematiche progettuali. Senza il ponte ciclopedonale si incentiva chiaramente l'uso da parte dei cittadini degli autoveicoli a discapito delle biciclette e di altri mezzi non inquinanti, aumentando così smog, traffico e congestione stradale del Quartiere Adriano e dei quartieri limitrofi (vedi immagine n. 2).

- Creare una fermata del Tram 7 all'altezza del civico San Mamete 105. Tale assenza comporterebbe un disservizio, dal momento che la fermata del Tram 7 più prossima alla parte più orientale del Quartiere Adriano Vecchio sarà solo quella distante e lontana posta all'incrocio tra la strada Adriano-Cascina Gobba e via Trasimeno (si veda immagine n. 3).

- Impedire che Piazza Costantino sia ridotta a senso unico di marcia. Ciò non sarebbe di alcun giovamento e aumenterebbe solo smog, traffico e congestione stradale del Quartiere Adriano e dei quartieri limitrofi.

Si ricorda che il progetto attuale della strada Adriano-Cascina Gobba non è quello di una strada a basso impatto, anzi assomiglia piuttosto a una Gronda Nord sotto mentite spoglie. Si ricorda che la Gronda Nord e i suoi derivati sono stati tutti rigettati con forza dal Quartiere nel corso dei decenni passati. A riprova del fatto che la strada, se non migliorata, avrà un forte impatto sul Quartiere Adriano si ricorda che sulla strada Quartiere Adriano-Cascina Gobba si canalizzerà sia il traffico deviato (da altre strade limitrofe) sia il traffico indotto (cioè quello che la strada stessa creerà con la sua sola presenza); quest'ultimo interesserà una vasta area che arriverà fino a Viale Monza.

Pagina Facebook ufficiale del Comitato Trasimeno-San Mamete, ricca di informazioni, considerazioni e richieste, link: https://www.facebook.com/profile.php?id=100086978553799.



tranvia Adriano
6 / Fermata dei Mulini
Proposta progettuale
IMMAGINE 1b
Verso Quartiere Adriano
In questo punto, indicato dalla linea rossa, per evitare il passaggio dei TIR e del 'traffico pesante', chiediamo di collocare delle telecamere
FERMATA "DEI MULINI"
Verso Cascina Gobba

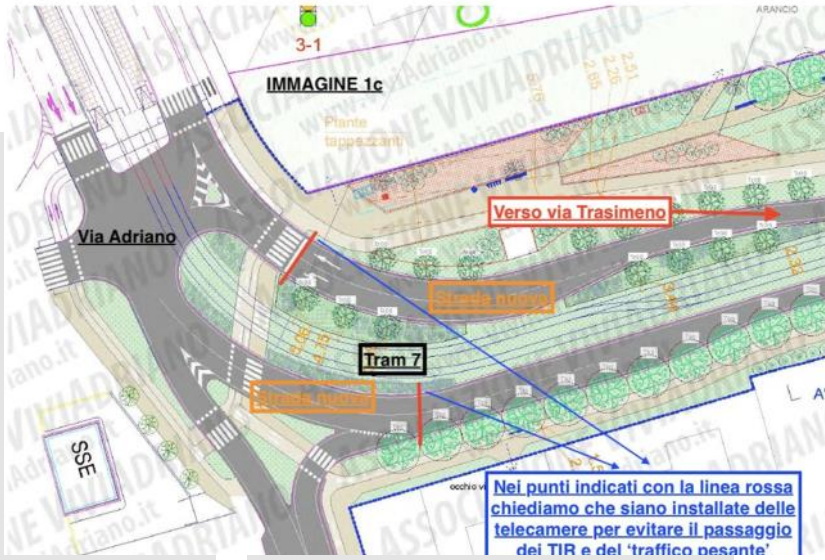


IMMAGINE 1c
Via Adriano
Verso via Trasimeno
Strada nuova
Tram 7
Strada nuova
SSE
Nei punti indicati con la linea rossa chiediamo che siano installate delle telecamere per evitare il passaggio dei TIR e del 'traffico pesante'

zona
30
Via Padova

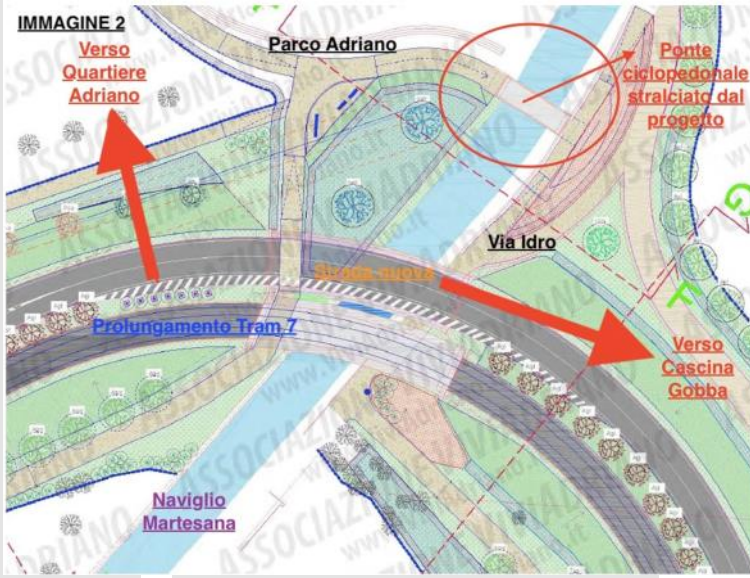
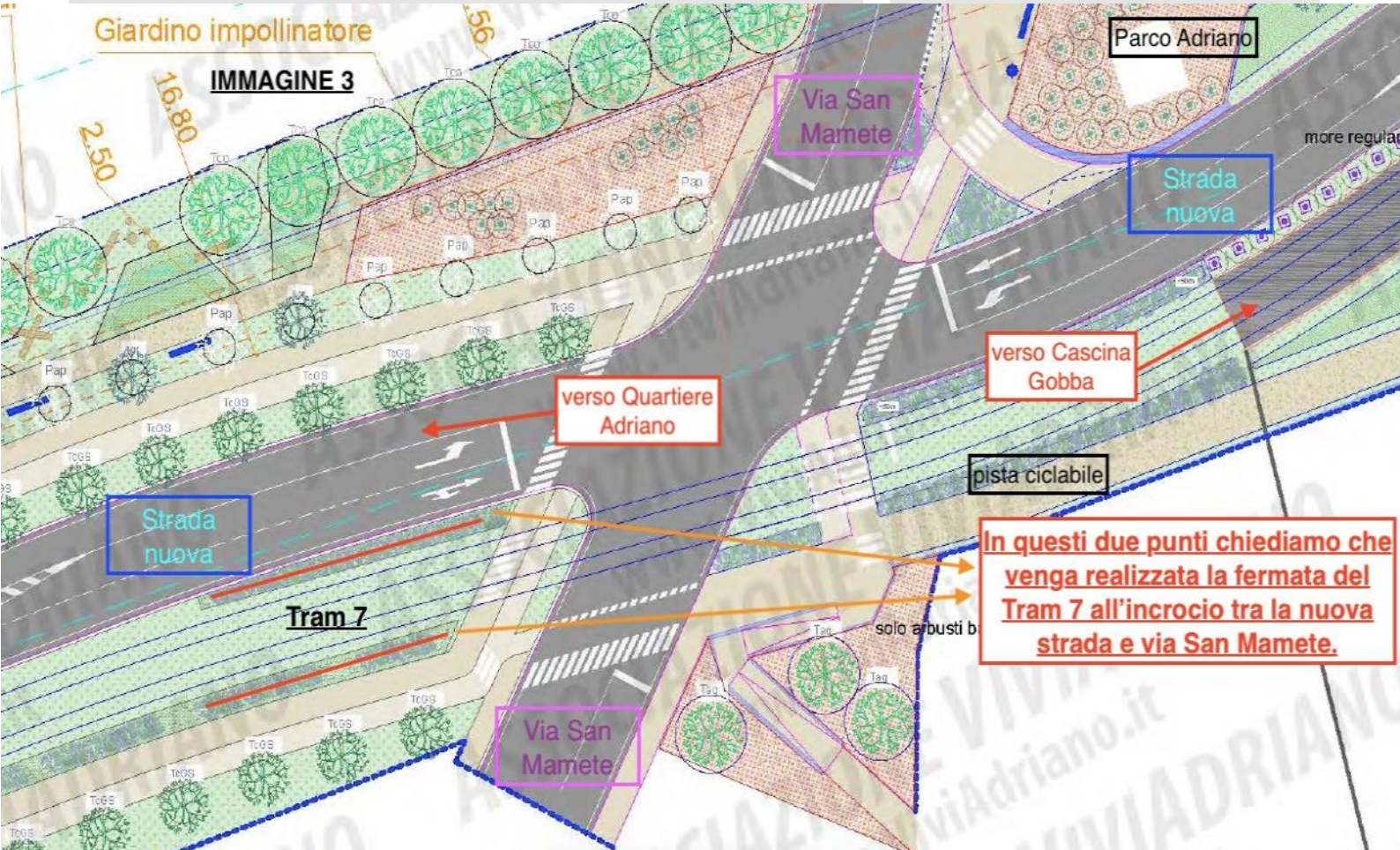


IMMAGINE 2
Verso Quartiere Adriano
Parco Adriano
Ponte ciclopedonale stralciato dal progetto
Via Idro
Strada nuova
Prolungamento Tram 7
Verso Cascina Gobba
Naviglio Martesana


Giardino impollinatore
IMMAGINE 3
16,80
2,50
Via San Mamete
Parco Adriano
Strada nuova
verso Cascina Gobba
verso Quartiere Adriano
pista ciclabile
Strada nuova
Tram 7
In questi due punti chiediamo che venga realizzata la fermata del Tram 7 all'incrocio tra la nuova strada e via San Mamete.
Via San Mamete

Quando Milano si prese i borghi

Cent'anni fa l'ultima estensione

Nel 1873 la «conquista» dei Corpi Santi, nel 1923 quella dei Comuni di periferia

Se volete vedere com'era l'aspetto di Milano secoli fa, dovete andare alla Barona. Prendete la via omonima e superate la Cascina Battivacco e proseguite lungo via Bardolino fino alla chiesetta di San Marchetto al Bosco, che sorge in mezzo alle risaie.

Ecco, quello che oggi è il Parco delle risaie è ciò che più si avvicina ai Corpi Santi, l'antico comune che abbracciava Milano proprio come una cintura. E che comprendeva borghi che oggi danno i nomi a vari quartieri di Milano: Portello al Castello, Calvairate, Garegnano, Muggiano, Bovisa, Ghisolfa, Gratosoglio, Barona, San Siro, Santa Maria alla Fontana... Luoghi ricchi di villaggi, cascine, monasteri, mulini, marcite.

Nel 1873, la città, che cominciava la sua espansione industriale, allargò una prima volta i confini amministrativi da tre a cinque chilometri oltre le mura spagnole. E così il Comune dei Corpi Santi scomparve e, pian piano, la stessa fine fece il suo paesaggio. Cinquant'anni dopo, nel 1923, la storia si ripetè. La città si fece ancora più vasta annettendo i comuni confinanti di Affori e Baggio, Chiaravalle Milanese, Crescenzago, Gorla-Precotto, Greco Milanese, Lambrate, Musocco, Niguarda, Trenno e Vigentino.

Un'aggregazione profondamente diversa dalla precedente, perché questi erano insediamenti più complessi da un punto di vista sociale, economico, culturale.

Il 2023 è quindi l'anno di un doppio anniversario, celebrato con molti appuntamenti, fra convegni, mostre, dibattiti. Ma è anche l'occasione di una riflessione sul cambiamento della città in questo secolo e mezzo. Perché l'annessione ha inevitabilmente cancellato molte tracce del passato, ma bisogna evitare che la crescita verso il futuro lo faccia sparire del tutto. A valorizzare la storia dei Corpi Santi e degli antichi comuni di cintura milanese, è l'Associazione Antichi Borghi Milanesi. «Si stima che in questi 150 anni siano andati distrutti la metà dei monumenti storici dei borghi e dei comuni aggregati. L'importante è cercare di salvare ciò che è rimasto, che è un patrimonio importantissimo, che va protetto e valorizzato» sottolinea il presidente Roberto Schena.

Tra i borghi ancora ben conservati si annoverano Chiaravalle e Selvanesco, Morivione e Macconago, Monluè e la Barona, Muggiano, Tre Ronchetti. E poi i centri storici di Affori, Baggio, Crescenzago, Gorla-Precotto. «Ciascuno di questi comuni aggregati, tranne il Vigentino, aveva un proprio centro storico. Oggi sono periferie e alcuni sono straordinari, ricchi d'arte e bellissimi. La valorizzazione delle periferie non può prescindere da quella di questi luoghi» continua Schena. L'associazione ha creato un sito — Iborghidimilano.it — che è un vero compendio di storie e aneddoti sui borghi: contributi scritti da appassionati ed esperti di storia locale, spesso residenti nelle stesse zone e che al tema hanno dedicato anni di studi.

Basta cliccare sul nome del borgo e compaiono foto e chicche. Si scopre così che ai Tre Ronchetti ci sono affreschi del Settecento di uno dei Procaccini. Oppure, tristemente, che in un oratorio di Selvanesco c'erano bellissimi affreschi che negli anni Ottanta furono ricoperti di calce. E lo sono tutt'ora. «La doppia celebrazione dei 150 e 100 anni dalle annessioni può diventare una riflessione sul patrimonio dei nuclei storici, i loro valori e le loro potenzialità in termini sociali, culturali, urbanistici e ambientali» conclude Schena.

Giovanna Maria Fagnani
Corriere della Sera

Il 6 novembre al CAM San Marco Giovanna Baderna illustra i lavori degli scolari sul Centenario

Cultura e Tempo libero

Apollo club
Cristiano Godano (dei Marlene Kuntz) inaugura il «Giovedì Santo»

Mai stati a ViPreGo?
Dopo NoLo, tanti nuovi acronimi per le zone della città «Così si crea un senso di appartenenza e di comunità»

Convegno del 18 ottobre al Museo del Risorgimento.

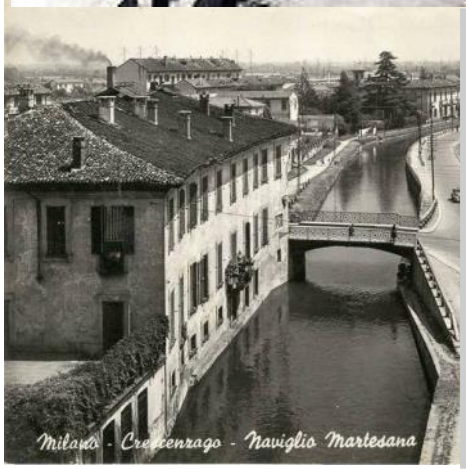
Celebrazione del Centenario a Gorla-Precotto

Convegno al Trotter il 26 novembre con la partecipazione delle Associazioni di Quartiere

Domenica 26 novembre alla ex -chiesetta del Trotter il Municipio 2 ha invitato le associazioni di quartiere a confrontarsi su tematiche e proposte relative alla tutela, conservazione, restauro dei luoghi simbolici dei Comuni di 100 anni fa. L'iniziativa è partita dal presidente Simone Locatelli, l'assessora Arianna Curti, il presidente Commissione Cultura Federico Riccardo Chendi. Per le associazioni hanno preso la parola Ferdy Scala, anche a nome dei Genitori Attivi Italo Calvino, Edo Bricchetti per l'Eco-Museo della Martesana, Riccardo Magni per il Comitato di Quartiere Precotto, Daniela Bianchi per il Teatro Officina, Angela Carfagno per Gorla.

Al termine Federico Chendi ha proiettato il video, realizzato da MemoMi, la memoria di Milano con il commento di Irene Bianchi, a illustrazione dell'annessione, avvenuta 100 anni fa, dei Comuni di Crescenzago, Gorla-Precotto, Greco Milanese. Si può vedere il video, molto bello, su internet al sito **www.memomi.it, zona 2**, da noi caldamente consigliato.

Immagini del video sui quartieri della Martesana postato sul sito www.memomi.it zona2



"Ambrogini d'Oro": un premio, ma poi?

Da quasi cento anni (dal 1925), con l'assegnazione dell'Ambrogino d'Oro, Milano intende "*additare alla pubblica estimazione l'attività di tutti coloro che abbiano in qualsiasi modo giovato a Milano*". E sono molti, oltre mille negli ultimi vent'anni. Però …

In concomitanza con il **7 dicembre** (Festività di Sant'Ambrogio, Patrono di Milano), puntuali sono le polemiche in merito all'assegnazione degli "**Ambrogini d'Oro**", quest'anno accompagnate dalle minacce di sciopero in occasione della "Prima" del **Teatro alla Scala** da parte delle organizzazioni sindacali della **Polizia Locale** di Milano per questioni di turni notturni. Ma torniamo agli "Ambrogini", sulla scelta dei quali, oltre alle "tradizionali" polemiche, hanno fatto un certo scalpore quelle del Sindaco Sala, che ha biasimato il Consiglio comunale «*per la dimostrazione che ha dato, come tutti gli anni, sulla scelta clientelare degli Ambrogini*». E quel "clientelare" non è stato preso troppo bene dai consiglieri comunali.

AMBROGINI D'ORO

Ma, al di là delle polemiche, chi sono gli "Ambrogini d'Oro" o, più propriamente, le "Civiche Benemerenze"? Ce n'è un lungo elenco di oltre cinquemila, che parte dal 1925. Nel tempo, tipologia e numero delle assegnazioni annuali hanno subito modifiche. Attualmente, sono assegnabili **15 Medaglie d'Oro** a persone fisiche e **20 Attestati di Civica Benemerenza** ad enti, associazioni o persone fisiche (quest'anno ci sono state anche 1 Grande Medaglia d'Oro e 5 Medaglie d'Oro alla Memoria). Ci sono nomi noti, ma i più sono generalmente sconosciuti e, dopo la premiazione. finiscono nel dimenticatoio. Ciò, malgrado siano stati premiati proprio per "***additare alla pubblica estimazione l'attività di tutti coloro che abbiano in qualsiasi modo giovato a Milano***".

AMBROGINI "DOPO"

Certo, non è che la benemerenza debba portare alla celebrità, non siamo al Grande Fratello. Però, Milano potrebbe considerare gli Ambrogini anche "dopo", forse ancora più importante ed utile, tra l'altro in questo periodo di problematica "ripresa". Allora, perché non mettere a fattor comune – in modo non episodico, come spesso avviene, bensì sistematico e strutturato – le diverse intelligenze, capacità, professionalità, competenze ed ope-rose generosità anche dei nostri quartieri? Alla luce delle loro esperienze, potrebbero guardare la nostra Milano, individuando percorsi e modalità per un "bene comune", anche a partire dalle emergenze del momento.

COME?

Certo, bisogna superare la logica "*dell'operoso alveare con tante celle che non comunicano tra di loro*", che porta alla frammentazione, alla Milano delle due, tre e forse anche quattro velocità. Poi, ci vuole anche un po' di convinzione ("rassegnati" e "perditempo" astenersi).

Allora, proviamo a formulare qualche spunto organizzativo.

1 – Base di riferimento: solo negli ultimi vent'anni sono stati assegnati oltre mille Ambrogini d'Oro, rappresentativi di ogni professione, attività, quartiere e quant'altro.

2 – Comune/Assessorati e Municipi: potrebbero chiamare a raccolta gli "Ambrogini d'Oro", per esempio con periodicità trimestrale, preferibilmente mettendoli insieme in maniera eterogenea, affinché ci sia uno scambio ed un aiuto a vedere la città nella sua complessità. Ma, anche in relazione alla specifica sfera di azione (sociale, culturale, tecnica, imprenditoriale, territoriale, ecc.).

3 – Questo mettere insieme (Ambrogini, ma non solo) consentirebbe di offrire esperienze, idee e proposte per la nostra città oppure rispetto alle scelte che si intendono fare o anche sullo stato della "burocrazia" (che non poche volte ha regole e procedure contraddittorie: allora, è così fuori dal mondo provare a mettere insieme "burocrati" ed utilizzatori dei ser-

vizi comunali per trovare le opportune soluzioni migliorative?).

PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Certo, ci vogliono convinzione, determinazione ed organizzazione, soprattutto da parte di chi svolge ruoli istituzionali. Perché mettere insieme punti di vista diversi, abituandoli a confrontarsi ed a costruire proposte, non è una cosa scontata, anzi! Ciò, anche evitando perdite di tempo e frustrazione. Per questo, da una "**partecipazione**" più legata alla comunicazione con un po' di ascolto, bisogna passare alla "**progettazione partecipata**" che, come più volte dimostrato, consente di condividere conoscenze e professionalità più legate al territorio, la maggioranza del quale è periferia. Periferia non necessariamente degradata, anzi! Ma, proprio per questo ha bisogno di essere considerata e curata, affinché non diventi la prossima emergenza da inseguire. E per questo c'è bisogno di un costante utilizzo di tutte le risorse e di tutti gli apporti disponibili. Cioè quel "fare sistema" che, in particolare sul territorio, dovrebbe vedere protagonisti i **Municipi**, perché "*Milano è un operoso alveare, con tante celle che non comunicano tra di loro. Una Milano che non fa sistema" (Indagine Ipsos, Identità Milano*). E a rimetterci è spesso la periferia e chi vi abita. Allora, questa è una parte della sfida, se vogliamo ripartire, veramente. Milano saprà raccoglierla?

Walter Cherubini
Consulta Periferie Milano
www.periferiemilano.com

Il Comitato per la chiesetta della Maddalena

Ogni prima domenica del mese, salvo luglio e agosto, il Comitato di Quartiere Precotto mette a disposizione un proprio volontario per l'apertura della Chiesetta della Maddalena dalle ore 10,30 alle ore 12,00, così da poter permettere a tutta la popolazione di gustare gli affreschi ivi conservati. Inoltre, viene offerto al pubblico, al costo di 5 euro la copia per spese stampa, l'opuscolo **L'AREA CIMITERIALE DELLA MADDALENA**, edito dal Comitato con l'Ass. Genitori Attivi I. Calvino, con il percorso storico e la relazione scientifica sui lavori di restauro rilasciata nel 2013 dal Laboratorio San Gregorio di Busto Arsizio.

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

GRUPPI DI CAMMINO

A Precotto il giovedì ore 17,45. Ritrovo piazzetta via Don Bigiogera, fermata tram 7

A Gorla il mercoledì mattina, ore 9,30

Il coraggio uno se lo può dare
L'Arcivescovo Delpini e il Censis si completano?

In questi giorni, due fatti si sovrappongono e si completano pur partendo l'uno dalla prospettiva religiosa e l'altro dalla sociologica; prospettive a torto ritenute in conflitto che confluiscono in una fotografia della situazione sociale e personale nel nostro Paese fornendo a tutti noi occasione di riflessione e preziose indicazioni per il futuro

La prima occasione ci è data dal Discorso alla Città dell'Arcivescovo di Milano Mons Delpini: https://www.chiesadimilano.it/cms/documenti-del-vescovo/mario-delpini-documenti-del-vescovo/discorsi-alla-citta-mario-delpini-documenti-del-vescovo/il-coraggio-uno-se-lo-puo-dare-2544044.html
La seconda occasione è il Rapporto 2023 sulla situazione sociale edito come ogni anno dal Censis: https://www.censis.it/rapporto-annuale/57%C2%B0-rapporto-sulla-situazione-sociale-del-paese2023-0

Le due fotografie meritano una lettura profonda perché in gioco è il destino personale e comunitario di ognuno di noi.
Un popolo che invecchia velocemente, attento al "diritto individuale" smette di promuovere il benessere comunitario ed è facile preda di paure non razionali, paure che bloccano la naturale vocazione creatrice insita dalla nascita in ogni persona.

La paura seminata a piene mani da un sistema informativo che esalta solo gli aspetti deteriori del vivere (cfr. Delpini) ci vuole e ci rende "sonnambuli" (cfr. Censis) privi di discernimento, di reazione positiva e di capacità di gestione, davanti alle complesse sfide che abbiamo di fronte e ai segni dei tempi che la vita ci fornisce.

Entrambe le letture ci indicano la strada per uscire dal "sonnambulismo della paura" e recuperare le capacità che ci hanno permesso di diventare una Democrazia e un Paese moderno che era ai vertici nella costruzione di condizioni di crescita comunitaria in tutti gli ambiti sociali, politici, economici.

La strada della Fiducia reciproca indicata dall'Arcivescovo Delpini e la strada della solidarietà attenta e aperta indicata dal Censis; Fiducia e solidarietà sociale, comunitaria e aperta al nuovo ci permetteranno di gestire al meglio la situazione che - insieme - siamo chiamati a vivere. Identificare i problemi veri e trovare le soluzioni migliori per non subire passivamente la crisi ambientale, le guerre sempre in agguato e che generano le migrazioni che tanto spaventano ma che presentano anche forti risorse e opportunità da gestire che ci sono indispensabili per proseguire il cammino.

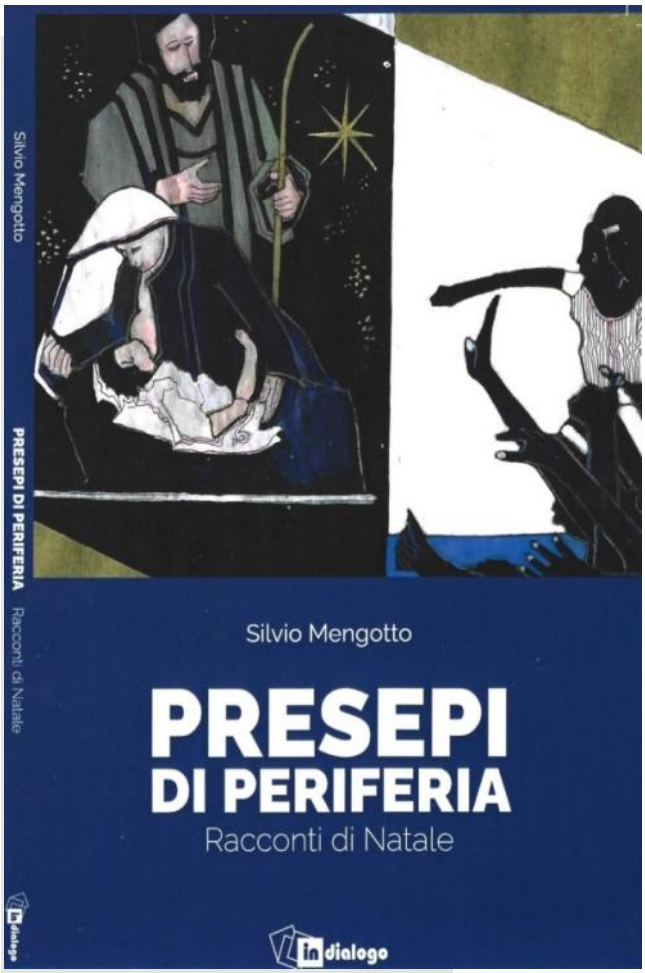
Buona lettura del discorso dell'Arcivescovo e del rapporto Censis.

Gianluca Pirovan

Discorso dell'Arcivescovo nella Basilica di Sant'Ambrogio, 2013

Un libro per Natale

"Presepi di periferia" di Silvio Mengotto



Una raccolta di racconti che si snodano fra ricordi, personaggi noti, emarginati e senzatetto che abitano le strade delle nostre città, giovani che si battono per un mondo più sostenibile, poveri e rifugiati di guerra, nascosti agli occhi dei più ma per i quali comunque arriva il Natale.

Storie tracciate con penna leggera, appassionata, mai banale, che uniscono cielo e terra, ieri e oggi. E aiutano a guardare al domani con rinnovata speranza. Quella generata, per sempre, da Gesù bambino, che si è fatto uomo e nasce a noi ogni giorno.

La prefazione è di Gianni Borsa, Presidente di Azione Cattolica ambrosiana, giornalista dell'Agenzia Sir.

Per gli amici di Precotto un capitolo è dedicato a "Gigi" con la fisarmonica.

Un'amica di Precotto

Elda Colferai, da San Gregorio alle Alpi

Qualcuno se la ricorda ancora: aveva organizzato l'assistenza domiciliare agli anziani, ai p.d.h., ai malati di Aids in tutto viale Monza e in particolare a Precotto. Dove aveva fondato il Centro Fisioterapico nei locali della Parrocchia. Andata in pensione, è tornata al suo paese natale, San Gregorio alle Alpi (Belluno), dove ha riorganizzato l'assistenza domiciliare con molti volontari. Con i quali è qui ritratta (al centro con l'ombrello e la giacca blu) nel 20° anniversario del Gruppo

Complimenti a Valentino

che ha saputo mettere per iscritto tutti gli avvenimenti più significativi della sua vita da dirigente del sindacato ferrovieri

Ciao Simone, sii nella gioia!

Ti accompagna la comunità di Precotto

Il 3 novembre scorso abbiamo ricordato nella preghiera un figlio della nostra Comunità, Simone Covini, scomparso il giorno prima all'Ospedale di Niguarda. La sera del 3 novembre, ci siamo riuniti per assistere alla S. Messa e al S. Rosario presieduti da don Felice Terreni. La Comunità di Precotto si stringe commossa attorno alla famiglia di Pietro e Anna.

Simone: Ritratto di Michelangelo Dalisi attore di teatro di Napoli

Purtroppo non sono potuto venire a Milano ma volevo condividere con voi qualche pensiero su Simone. Più che altro qualche emozione.

Trovo sorprendente ancora oggi la grande forza che mi ha sempre comunicato, specie in questi ultimi anni. Lo spirito con cui ha affrontato tutto, con la sua ironia, il suo equilibrio, sono stati un esempio, per me è stato un vero guerriero.

Il suo sguardo unico sulla vita, sugli affetti, le lunghe chiacchierate sul cinema, sulla musica, sull'arte e il teatro, sulle connessioni tra le persone che riusciva a creare con la sua simpatia, con la sua empatia, inimitabile, rara, è stata un dono prezioso per tutti noi. Non basta uno scritto o un messaggio, ci vorrebbe un libro (e sarebbe di moltissime pagine!). Un'energia che vibrava attraverso i contesti più disparati con la purezza, lo stupore e l'entusiasmo di un bambino, in grado di coinvolgere e far incontrare persone che, senza di lui, non si sarebbero neanche guardate. Intersezioni di mondi. Grazie a lui ho conosciuto musiche, film, persone. Potevamo parlare di tutto sempre, a cuore aperto. E in tutti noi suoi amici, resta impressa la sua strepitosa capacità di rendere epico e avventuroso, rocambolesco e divertente, anche il racconto di una semplice passeggiata con un amico o una spesa al supermercato. Ecco, essergli stato amico è di per sé un racconto, un romanzo d'avventure.

Addio, Luigi Gabrielli, riposa in pace

Fu un protagonista della vita sociale di Precotto scomparso l'8 dicembre 2023.
Così lo ricordano **Marisa Viadana e Alberto Gaspardo**:

Oggi è ritornato alla casa del Padre Luigi Gabrielli. Ha così raggiunto la sua amata moglie Venturina. Questi coniugi si sono sempre prodigati per il prossimo:
Lei era infermiera, Lui sempre accogliente per chi aveva bisogno.
Molte persone sono state ospitate nella loro casa, soprattutto coloro che, venuti a Milano, dovevano sostenere visite ed esami medici.
Erano componenti dell'Unitalsi e a Lourdes hanno accompagnato parecchie persone con l'associazione.
Li definirei cittadini emeriti di Precotto.

IL RICORDO DI PIETRO COVINI

Gigi si è sempre distinto per la sua generosità prima nell'ambiente giovanile poi in Parrocchia.
Da giovane è stato Presidente del Ritrovo per 2 anni, a fine anni '50 e a metà degli anni '60.
Tutti ricordano di lui la disponibilità della guida con la sua auto per recuperare qualsiasi cosa serviva ai giovani oppure semplicemente per andare a mangiare un gelato in Brianza in compagnia.
Negli anni '50 ha creato il gruppo degli amanti della montagna organizzando gite invernali per stare insieme e imparare a sciare.
Inoltre ha costituito un gruppo di amanti delle prime moto sportive e organizzato giri motoristici.
Tra le attività più significative di quel periodo ci fu l'organizzazione della giornata dell'atletica, la creazione della bandiera giallo verde che poi con un gruppetto di soci portò al Santuario di Fatima per farla benedire (il viaggio fu avventuroso per un guasto all'auto che ritardò i tempi del ritorno). Nel novembre del 1966 un gruppo di soci fece una iniziativa caritativa: guidato da don Luigi e Gigi Gabrielli portò aiuti immediati agli abitanti del Friuli colpiti da alluvioni.

Gigi aveva anche la capacità e l'autorità di richiamare i giovani che uscivano qualche volta dal seminato.

Negli anni '80 e '90 con sua moglie Venturina si dedicò agli ultimi (compresi giovani che uscivano dal riformatorio o dalla prigione), ai malati e alla collaborazione continua e incessante con il parroco Mons. Vergani. Negli anni 2000 dopo la morte di sua moglie si ritirò a una vita più tranquilla che gli permise di seguire ugualmente le attività parrocchiali dal suo appartamento.
Generoso e gioioso con tutti e soprattutto coi più bisognosi credo sia una immagine che porteremo sempre nel cuore.

Rassegna corale di Canti natalizi

Il 17 dicembre in Parrocchia S. Michele Arcangelo
la Rassegna Corale
sponsorizzata dal Comitato di Quartiere e dal Municipio 2

Premio Valenti, 30ma edizione

Per i siciliani di Agira il Premio Valenti
è la maggior ricorrenza dell'anno.
E ha influenzato anche il Comitato di Quartiere Precotto

Domenica 26 Novembre si è celebrata la giornata conclusiva del Premio letterario Angelo e Angela Valenti XXX edizione 2023.

Nel corso della manifestazione sono intervenuti:
▯▯ Il Vice Presidente del Consiglio comunale di Garbagnate Mil.se, Simone Ferrario;
▯▯ Il Presidente della Famiglia Agirina, Mario Ridolfo;
▯▯ Il Vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia, Basaglia Cosentino Giacomo;
• Il Consigliere della Fondazione Angelo e Angela Valenti Gaetano Bianchi;
• L'Assessore alla Cultura del Comune di Agira, Ausilia Cardaci;
• La Consigliera comunale del Comune di Agira, Benedetta Casullo;
▯▯ Ottavia Eletta Molteni, per la Giuria del Premio Valenti 2023;
▯▯ Gaetano Capuano, poeta e scrittore;
▯▯ Moderatore Nicola Lombardo

Il giorno 21 Ottobre u.s. la giuria del premio letterario Angelo e Angela Valenti si è riunita e ha individuato le opere vincitrici per le sezioni poesia e narrativa. Inoltre sono stati selezionati racconti e poesie (700 elaborati con 680 partecipanti), scelti per contenuti di particolare rilevanza sociale e di attualità, a cui sono stati assegnati premi speciali dedicati a persone vicine all'Associazione Famiglia Agirina, che si sono impegnate nella loro vita per il bene comune.

Esiti del Premio letterario Valenti edizione 2023:
*** per il Settore Poesia: 1° Classificato Cinzia PANUCCIO "Reggio Calabria "MEDITERRANEO"; 2° Natale VULCANO (Corigliano CS) "GLI INVISIBILI"; 3° Luigi ANGELINO (Valgioie TO) "NOZZE D'ORO"**
*** per il settore Narrativa: 1° Classificato Vito GRISONI (Desenzano del Garda BS) "SEGRETARIA PER SEMPRE"; 2° Maria Teresa MONTANARO (Canelli AT) "IL MARE DENTRO"; 3° Massimo CERINA (Latina) "PER AMORE SOLO PER AMORE"**

* Inoltre sono stati assegnati i seguenti Premi speciali:
▯▯ Targa alla memoria di Carmelo CALABRESE a Gabriella PACI di Arezzo con il racconto "LE ROSE DI ROSA"; ▯▯ Targa alla memoria di Filippo PISCITELLO a Giuseppe GAMBINI di Caronno Pertusella (VA) con la poesia "UN DRAPPO DI LIBERTÀ"; ▯▯ Targa alla memoria di Biagio LO CASTRO; a Marco POLLI di Milano con la poesia "IL MALE DI VIVERE È DENTRO DI NOI"

* Infine sono stati conferiti diversi riconoscimenti e onorificenze.

Ai soci della Famiglia Agirina presenti in sala è stato dato in omaggio il libro di Mario Ridolfo **"AVVOCATO ANGELO VALENTI A 50 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA FAMIGLIA AGIRINA", Biografia e atti - Riedizione 2023**

Primo premio di narrativa **Ausilia Cardaci.** *Premia* **Vito Grisoni.**